

Oggi disagi Medici in sciopero «Sanità gestita solo con i budget pazienti a rischio»

VENEZIA Turni massacranti, spesso senza pause. Dodici ore filate di notte e poi, di seguito, la mattina. Con la necessità di ripartire con altre visite e quindi con il rischio di sbagliare diagnosi per la stanchezza. Dipingono un quadro a tinte fosche i medici ospedalieri, che si fermeranno oggi insieme ai medici di base e ai pediatri per 24 ore. Per la prima volta tutti i livelli medici sono coinvolti e tutte le sigle sindacali hanno scelto di partecipare insieme. Per i cittadini i disagi maggiori si sentiranno negli ambulatori privati e nei distretti, fatta eccezione però per i servizi essenziali. «Per una volta tutte le organizzazioni sono insieme – spiega Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia – il blocco del turn over e la gestione della sanità esclusivamente sulla base del budget, senza tenere veramente conto delle esigenze dei pazienti, sono pericolosi prima di tutto per questi ultimi». «Le organizzazioni sindacali – si legge nel documento – denunciano in maniera unitaria il disagio causato ai cittadini da politiche orientate esclusivamente ad una

gestione contabile del sistema, con l'unico obiettivo del risparmio economico». I problemi? Molti e diversificati. Primo tra tutti, il blocco del turnover. In Italia i medici «over 55» sono passati dal 24 per cento del 2004 al 49 del 2015, ma ogni anno allo stesso tempo le università sfornano laureati che per il 30 per cento non troveranno lavoro. Poi ci sono i problemi pratici. «All'Usl 12 – dice Leoni - ci vorrebbero almeno una cinquantina di nuove assunzioni nei reparti più stressati, come per esempio l'urgenza ed emergenza, per permettere di gestire le cose con più tranquillità». «Un medico dopo turni lunghi rischia di sbagliare la diagnosi, a chi non è successo? - dice Andrea Zancanaro (Anaa) – chiediamo più attenzione prima di tutto per la salute dei pazienti». E poi c'è la reperibilità, aumentata col diminuire della forza lavoro. «Da noi dal 2005 al 2015 abbiamo avuto un raddoppio delle prestazioni – spiega Gabriele Gasparini, neuroradiologo dell'ospedale dell'Angelo – il numero dei medici invece è rimasto lo stesso».

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

